Conto Corrente con la Posta

Venerdì 12 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però precedere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 112

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ⅓ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

# Cronaca del Friuli

### Militi friulani benemeriti

Diamo qui un elenco di alpini friulani fregiati della medaglia di benemerenza per l'aiuto da essi prestato nei paesi di Calabria e di Sicilia devastati dal terremoto, i quali ora si trovano in congedo:

Classe 1886:

Vivaro, Pietro Zuccolin caporalmaggiore aiutante di Sanità, Cavasso Nuovo, Petrucco Luigi zappatore. Spilimbergo, Tambosso Giovanni id. Forni di Sopra, Antonioconi Luigi soldato. Tramonti di Sotto, Mongiat Giuseppe id. Claut, Lorenzi Marco id. Barcis, Pagazzi Giuseppe zappatore. Tarcento, Vualtolo Cosmo id. Torreano, Fiebus Raffaele id. Lauco, Cimenti Giacomo id. Savogna, Coceanig Giuseppe, Bas Biagio, Lozzach Antonio id. Faedis, Cudiz G. B. soldato. Trasaghis, Urban Giacomo id., Rodaro Pietro zappatore. Buia, Calligaro Angelo soldato. Cavazzo Carnico, Fanna Geremia zappatore. Lusevera, Marchion Luigi soldato. Manzano, Sdrigotti Giuseppe zappatore. Drenchia, Tomasetig Luigi soldato. Platischis, Cuffolo Giuseppe id. San Giov. Manzano, Giuseppe Cantono zappatore. Venzone, Madrassi Gioacchino id. Segnacco, Gatti Celso caporale maggiore aiutante di Sanità. Tolmezzo, Farovitti Ilario caporale maggiore zappatore. F. rgaria, Vidoni Andrea zappatore. S. Giorgio R., Cinvolè Antonio id. Maniago, Massaro Guido id. Castel di Sangro, Lattorio Francesco caporale maggiore aiutante di Sanità. Gioia dei Marsi, De Santis Antonio soldato, questi due ultimi del distretto di Sulmona

Classe 1887:

S. Leonardo, Simeone Chiabai soldato, Nimis, Massimo Berra, Ernesto Scubla id. Girolamo Berton zappatore. Artegna, G. B. Calligaro soldato. Cavazzo Carnico, Giov. Chiantto. Tarcento, Antonio Anzil soldato. Grimacco, Gius. Gus o Antonio Filippig id. Rigolato, Pietro Durigan zappatore e Basilio di Sopra soldato. Carpacco, Ermenegildo Mauro zappatore e Umberto Zurino caporal maggiore. Villasantina, Gisaldo Lorenzin cap. magg., Raccolana, Giosuè Martina cap. zappatore. Sequals, Camillo Chivilò zappatore, Antonio Bonin id. e Ettore Da Zan soldato. S. Giorgio R., Celeste D'Andrea e Umberto Pascutto zappatori. Sauris, Osvaldo Lucchini id. Erto-Casso Agostino Martinelli id. Tramonti di Sopra, G. B. Facchini id. Vivaro, G. B. Cesarotto e Augusto Bortoli soldati. Clauzetto, G. B. Toncatti zappatore. Meduno, Marcolo Giuseppe cap. zappatore e Luigi Banelli soldato. Vito d'Asio, Pietro Peresson cap. magg. Cavasso Nuovo, Luigi di Pol id., Cimolais, Rinaldo Toneguttì zappatore. Fanna, Luigi Zanetti id. Spilimbergo, Santo Colonello id. e Giuseppe Giacomello soldato. Pinzano, Giuseppe Zamparutti zappatore. Frisanco, Antonio Rosa Pomazzo id. Socchieve, Giacomo Dorigo id. Vivaro, Angelo Bertoli id. Torreano, Luigi Laurino idem e Antonio Guerra soldato. Faedis, Valentino Scuda zappatore. Cividale, Antonio Lucchitti soldato. Gemona, Mattia Laiovich id. Resia, Valentino Cucavaz id. Arta, Vittorio Urban cap. zappatore. Paluzza, Antonio Plozner zappatore. Attimis, Angelo Traccogna id. Buia, Francesco Di Giuseppe id. e Innocente Forte soldato. Prato Carnico, Agostino Stefani id. Preone, Luigi Candotti zappatore.

### La strada da Cercivento per la stazione ferrov. di Tolmezzo

Con decreto di ieri il Prefetto ha approvato il progetto di costruzione della strada di accesso da Cercivento alla strazione ferroviaria di Tolmezzo, compilato dall'ing. Calligaris.

### Da Pasian Schiavonesco

#### La scoperta di un rimedio contro la diaspis

Come da notizia mandata alcuni giorni fa, il sig. Collus ha trovato il rimedio per la diaspis.

Il Collus ha fatto constatare da persone competenti in materia i benefici effetti ottenuti col suo preparato.

Infatti le diaspis muoiono e la pianta non soffre danno alcuno. Ora il signor Collus manda il suo preparato al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio per ottenere il brevetto.

Ormai dalle prove fatte che hanno avuto tutte ottimo esito si può essere certi che il preparato non solo sarà ricercatissimo dagli agricoltori, ma anche assaggiato da tutte le associazioni e persone che hanno a cuore l'incremento e prosperità dell'Agricoltura nazionale.

### Da Ampezzo

#### I sussidi per la mostra bovina.

Per la prossima Mostra bovina sono affluiti copiosi i sussidi; oltre quelli del Governo e della Provincia (sempre troppo esiguo per mostra di montagna dove l'allevamento bovino rappresenta l'unico cespite agricolo di guadagno) sono pervenuti quelli dell'Associazione Agraria Friulana, 50 lire, dei comuni di Ampezzo 101 lire più le spese, Forni di Sotto 50, Forni di Sopra 50, Preone 25, Socchieve 60, (mancano ancora quelli di Enemonzo, Sauris, e Raveo che attendono l'approvazione del consiglio) Cooperativa Carnica di Consumo 50, Cooperativa di Forni di Sopra 20, Circolo Agricolo di Ampezzo 20, di Enemonzo 20.

Eccettuate le Latterie di Ampezzo Lire 60, Oltris 15, Forni di Sotto 5. Enemonzo 20, Vico di Forni di Sopra, 30 tutte le altre non risposero all'appello.

### Da Cividale

#### Pro Casa del Popolo

Ecco l'ultimo elenco reso pubblico dai doni pervenuti al Comitato delle feste pro Casa del Popolo:

Stagni Alessandro, vassoio — Dominutti Carlo, Moroso Francesco, Giacomo Moro, agenti presso la Ditta Gio. Batta Angeli, artistica alzata in metallo con figura e piatti in cristallo colorato — Beltrame Umberto, dodici bottiglie Rigovic — Comitato, solforatrice, una irroratrice, macchina per la confezionatura del burro — Cucavaz dott. Antonio, una macchina fotografica stereoscopica — Morgante cav. Ruggero, servizio per liquori in cristallo da sei persone — Famiglia Rigotti, una borsetta per signora, un tirante da soneria — Mesina Carlo, una lampada sospensione — Bulfoni Pietro una lampada da salotto, Comitato macchina per imbottigliare — Galiussi Luigi, orefice, servizio per fumatori da tavola in metallo decorato con vasi in cristallo, un notes in pelle — Miccoli G. Batta portafiori — Fasan Geremia, orologio in mettallo nichelato — Fratelli Gottardis, due tagli blousa seta — Stringher Marco-Franceschinis Vittorio, orologio da muro, Agenti, ditta Domenico Venturini, un tappeto damascato — Dott. Giuseppe Brosadola, servizio per frutta d'argento dorato con astuccio per sei persone — zuccolo Angelo-Orsano tre salami — N. N., buono del valore di L. 90.50 per il ritiro alla stazione di Cividale di un biglietto di seconda classe valevole giorni 30 pel viaggio: Cividale, Milano, Torino, Genova, Roma, Firenze, Venezia, Cividale. Premio di attualità per visitare le Esposizioni di Torino, Roma, Firenze. La stazione di Cividale consegnerà il biglietto al vincitore nel giorno che questo vorrà fissare per la partenza — Mazzolini Lino, un fucile retrocarica — Comitato due fucili percusione centrale.

Strazzolini Feliciano, un calamaio in metallo e quattro litri — Guida di Cividale — Burra Pio, due statuette in gesso — On. Municipio di Cividale, Servizio per scrivania d'argento cesellato con astuccio — Aviano Angelo, una sveglia — Fratelli Bellina, quattro bottiglie vino Lambrusco — Bottussi rag. Vittorio, pendolo in metallo dorato da salotto durevole 400 giorni di carica — Ditta Agnoli, Diana - Udine, una bicicletta «Cellina» con utensili, garanzia 8 anni con biglietto documento — Comitato, una bicicletta «Cellina» con utensili garanzia anni 3 — Gaudio Luigi, Udine, un gilet confezionato e cravatte (sport) — Riccardo Cuttini, Udine, un orologio a pendolo da salotto — Luigi Pignat e C., Udine, una fotografia artistica con cornice bronzata — Ditta Benvenuti Bier, numeri 17 cappelli in sorte — Ditta Donato Levi e figli, Torino, vestitino per bambino confezionato — Marchese Edoardo Mangilli, anfora in rame lavorato per fiori — Ditta Michele Podrecca, n. 36 scatole antipasto e otto sacchetti con entro palle brodo — Bertoglio G. B., n. 2 stacci — Deotti Cristiano, lampada nichelata rialzabile — Berti Finzi, bigliardo per bambini — Società Operaia di Mutuo Soccorso di Palmanova, servizio da camera per due persone in maiolica verniciati con floreami — Sabbadini Secondo, un lume da tavola e recipiente per petrolio — Fabbro Giovanni-Costantini Olga, un astuccio da lavoro due cinture, due cravatte, due portasigarette, due colletti, un portasigari — Zanutto Umberto, fusto di 25 litri vino Barolo.

Offerte in denaro: Società dei Telefoni Carnici lire 15, cav. Lino De Marchi, Tolmezzo 10, Famiglia cav. Rinaldo Carli 10, Baccino Mattia 3, Costantini Giovanni 20, Fabbrica Cementi del Friuli, Udine 50, N. N. 5, Periz Vincenzo 5, Società Operaia di M. S. di Pontebba 25, Cirio Paolo, Palmanova 10, Melchior Antonio 3, Trattoria al Leon d'oro 2, Rieppi Giuseppe 2, Augusta Podrecca ved. Roveredo 3, Fornaci Rubignacco 25, Venuti uff. Postale 3, Salvigni Domenico, Udine 2, Lino Fabris, Udine 1, N. N. 13.40.

### Da Frisanco

#### Per l'impianto del telegrafo

Questo disgraziato e pure importante paese, oltre ad avere un servizio postale pochissimo comodo è anche mancante di un ufficio telegrafico.

E' una cosa che stupisce e ci fa pensare alla vergognosa trascuranza da parte del Governo verso questi nostri paesi del Friuli, in cui il sentimento d'italianità non è men forte che negli altri paesi.

Frisanco colle sue importanti frazioni di Poffabro e Casasola, conta alcune migliaia di abitanti.

Le esigenze dei tempi moderni e l'importanza del paese reclamano l'istituzione in questo paese del telegrafo.

Chi ha il dovere di difendere i nostri interessi dovrebbe muoversi e cercar di far provvedere.

### Da Codroipo

#### Tiro alla quaglia

Come è stato annunciato, domenica 14 corr. avrà luogo a Sedegliano il tiro alla Quaglia. E' il primo della stagione primaverile. Venne pubblicato il programma.

Ore 9 Quaglie di prova, ore 10 tiro d'apertura, 1. premio 50 0[0, 11. premio 25 0[0 sulle entrature, ore 14 «Tiro Sedegliano». Sei premi: Lire 100, 80, 50, 25, 15.

Le quaglie uccise in campo utile restano di proprietà dei tiratori.

Se la giornata sarà favorevole si prevede un forte concorso di tiratori.

### Da Latisana

#### Una simpatica festa

Domenica scorsa in casa del signor Armando Nigris ebbe luogo una geniale festicciuola organizzata per l'apertura del nuovo laboratorio di ottonaio e fabbro.

Fra gli invitati si trovavano anche i componenti la scuola Corale Mazzucato di Udine, che fecero gustare i convenuti vari bellissimi cori, riscuotendo unanimi applausi.

Il signor Nigris non poteva in altro modo più geniale inaugurare il suo lavoratorio.

### Da Pagnacco

#### Operaio che minaccia il padrone con un pugnale.

11. Ieri l'altro nella vicina frazione di Castellerio certo Scotto Domenico, stradino, veniva minacciato di morte dal proprio servo Zuch Antonio, con un lungo pugnale.

Il pronto accorrere dei vicini scongiurò il pericolo. I motivi sono ignoti.

L'autorità s'interessa della cosa, ma lo Zuch è latitante.

### Da Pordenone

#### Spese in consulte

Per lunedì è convocato il Consiglio Comunale o per meglio dire il manipolo di superstiti che continua a governare malgrado la sfiducia della maggioranza del paese.

Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è la proposta della nomina di un vice segretario che farà pandan col vice ragioniere proposto qualche tempo addietro.

Creando questi due nuovi posti il Comune si sobbarcherà la spesa di di circa L 5000 annue che corrispondono agli interessi di oltre 100 mila lire, si continuerà a mal pagare gli impiegati attualmente in ufficio, si impegnerà il bilancio in modo tale che gli sarà tolta ogni elasticità e quindi d'ora in avanti sarà resa impossibile ogni opera che fosse anche necessaria.

Tutto questo si fa a cuor leggero e in condizioni in cui nulla dovrebbe esser permesso tranne le mansioni d'ordinaria amministrazione.

Nel caso poi, non concorre neppure l'attenuante che possa esser utile l'aumento del personale.

Chiunque conosce un po' il funzionamento dei nostri uffici Municipali, facilmente si rende conto che aumentare il personale equivale condannar all'inoperosità quello che attualmente esiste e quello che verrà, essendo fin troppi anche gli impiegati attuali.

Ma di questo passo dove si andrà a finire?

#### Lo sciopero al cotonificio Veneziano

Da qualche tempo tra gli operai del locale cotonificio Veneziano serpeggiavano dei seri malumori determinati dalla esiguità della paga.

Sabato scorso ad aumentare il fermento, che ancora era latente, sopravvenne la sorpresa di una diminuzione delle paghe alle operaie che lavorano nella sala della tessitura Ruig.

Fu nominata una commissione con l'incarico di recarsi a parlare col direttore del Cotonificio a richiedergli spiegazioni intorno all'inaspettato provvedimento.

Nonostante le buone disposizioni dei membri della Commissione non si riuscì a raggiungere l'accordo.

Effetto di questo fu che ieri mattina venisse deciso lo sciopero che non sappiamo fino a quando possa prolungarsi.

Le operaie esigono come condizione della ripresa del lavoro un minimo di salario che si aggiri intorno a due lire giornaliere.

Intanto si teme qualche disordine. Perciò sul luogo dello sciopero fanno servizio in permanenza i carabinieri, i quali sono agli ordini del tenente Apollonio.

La calma fino a questo momento non è stata in alcun modo turbata

### Da Maniago

#### Il nuovo medico

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica 14 corrente alle ore 10, onde procedere alla nomina del medico pel secondo riparto, in sostituzione del rinunciatario dott. Gino Zanardini.

I concorrenti erano due ma essendosi ritirato il dottor Mario Prampolini, rimane solo il dott. Virgilio Bilotta, il quale da oltre un mese disimpegna il servizio quale Medico interno, e sembra abbia pienamente corrisposto alle esigenze del servizio; in modo da meritarsi una nomina.

# Contro l'audace baldanza clericale antiunitaria

## La grandiosa riunione per la dimostrazione anticlericale

*L'adunanza di ieri sera nella palestra di ginnastica, indetta all'ultimo momento dalla Democratica, con un invito a circa sessanta associazioni, ha avuto l'improvvisa imponenza degli atti ineluttabili. Oltre* **500** *persone, concordi in una intima necessità di non essere assenti, son convenute; splendide avanguardie di quelle mille e mille che attendono un cenno per ripetere energico il nome di Roma in nome d'Italia.*

### Il comm. Pecile

Ieri sera nella sala della Palestra di Ginnastica (ex Filippini) ebbe luogo la riunione preparatoria per organizzare la dimostrazione anticlericale di protesta in occasione del Congresso giovanile cattolico di domenica.

Oltre trecento erano i convenuti, rappresentanti di tutte le associazioni udinesi aconfessionali e di tutti i partiti; dal moderato al radicale, al repubblicano, al socialista.

Alle 8.30 precise il comm. Pecile, Presidente dell'Unione democratica friulana, dichiara aperta la riunione e porge vive parole di ringraziamento a quanti sono intervenuti.

Si diffonde a spiegare le ragioni della dimostrazione che Udine civile ed anticlericale sta preparando per domenica ventura onde protestare contro le offensive frasi che i consiglieri provinciali cattolici espressero nell'ultima seduta del consiglio stesso, portando un insulto audace a tutti gli italiani. Contro l'incredula baldanza antiunitaria dei 7, Udine saprà mostrare con fierezza e con orgoglio il suo pensiero, così difforme e così superioro.

Non si sa se il Congresso dei giovani cattolici, che volevano colla loro presenza in Udine domenica prossima recare nuovo insulto ai sentimenti della cittadinanza, sia stato differito o se venga egualmente tenuto.

Voci contradditorie noi abbiamo questa sera sentite; ad ogni modo all'Assemblea resta decidere sul modo migliore di dimostrare il nostro profondo dissenso per le orde nere che minacciarono di invadere la città nostra (*applausi vivissimi*).

Comunica l'adesione dell'on. Caratti Umberto e dal cav. Rizzani Leonardo, la cui lettura è accolta di vivi applausi.

### Il consigliere Bertrandi

Il cons. cap Beltrandi chiede la parola per proporre che domenica ventura, alla riunione speciale del consiglio, intervenga in massa la cittadinanza udinese dando così alla seduta un carattere di solennità mai visto nella città nostra (*applausi*).

### L'on. Girardini

L'on. Girardini non crede occorrano parole per esprimere il sentimento che tutti stasera ne ha accomunati in questo luogo. Non sa se la inamissibilità intellettuale di quanto quei 7 signori dissero sia più mostruosa o stupida affermazione di idee ad un tempo. La sollevazione della città è stata unanime, come unanime era stata la riprovazione; e questo è non piccolo conforto per noi che sappiamo essere infima minoranza il partito cattolico anti-italiano. Perchè i nostri sentimenti di invincibile italianità furono offesi, noi qui ci radunammo; perchè per domenica ci si voleva preparare sbandieramenti papalini nella città nostra siamo qui riuniti memori delle tradizioni purissime, del passato nobile, dell'avvenire glorioso e non sozzo di inquinamenti clericali verso cui Udine ineluttabilmente s'avvia. (*benissimo*).

Noi non sappiamo al momento se la promessa adunata di Società clericali per domenica si faccia o meno; certo bisogna diffidare delle voci che circolano e prepararci ad una educata ma solenne protesta (*bravo, bene*).

Noi non vogliamo una sopraffazione ma vogliamo invece difendere le nostre tradizioni, il nostro decoro, la nostra dignità.

Per questo io proporrei si nominasse un comitato cui fosse demandato l'incarico di organizzare per domenica quella miglior manifestazione che le circostanze suggerissero (*appl.*)

E sarebbe bella cosa, a parer mio, domenica mattina recarci alla stazione (*bene bravo benissimo*) per accogliere i clericali con il nostro silenzio più perfetto, con una civile manifestazione degna di uomini liberi (*bene*). Se prudente consiglio farà rimandare il Congresso dei cattolici, a la stolida baldanza antiunitaria di quei signori del Consiglio provinciale saprà domenica la rappresentanza comunale di Udine opporre adeguata risposta (*bene benissimo*).

Il comm. *Pecile* porge un vivo ringraziamento all'on. Girardini per le parole dette a pro' della causa che oggi tutti ne avvince e lega, traverso le varie gradazioni politiche in un alto miraggio di italianità. *benissimo*)

### Un operaio.... affamatore

Dal fondo della sala chiede la parola un operaio, il tipografo Mantovani, il quale propone che domenica mattina tutti gli alberghi e le trattorie rimangano chiuse perchè i clericali non trovino da mangiare... (Applausi e risa *accolgono la proposta*)

### Le vibrate parole di Giusto Muratti

A questo punto parla *Giusto Murati* accolto da vivissimi applausi. Egli dice dice che pronuncierà poche parole per dare un consiglio.

La spudorata sfacciatagine dei preti (bene) la spudoratezza con cui si insinuano tra il popolo come la camorra e la maffia (*bravo*) le infami parole di quei 7 che sono indegni di essere chiamati italiani (*applausi vivissimi*) ci dicono che essi fanno i baldanzosi ed i prepotenti perchè dietro a loro c'è un'organizzazione formidabile, un'organizzazione di nemici della patria, che ci ricordano le spie dell'aborrita Austria (*bravo*).

E' però sicuro che Udine, sua seconda patria e per la quale darebbe volentieri la vita (*bravo*) saprà domenica tutelare la sua dignità ed energicamente dimostrare la sua italianità ed il suo irreducibile anticlericalismo (*applausi*).

### Il m. Capellazzi

Il M. Umberto *Capellazzi* vorrebbe che il Sindaco ordinasse per domenica l'apertura del *Panteon* friulano perchè il popolo tragga nuova aspirazione d'amor patrio tra quelle mura le quali portano incisi i nomi degli eroi friulani che il sangue e la vita diedero per l'Italia (*bravo*)

### L'ordine del giorno

L'on. Girardini dà lettura del seguente ordine del giorno:

«Premesso che nella seduta dell'8 corr. del consiglio provinciale, sette consiglieri usarono far voto contrario all'unità della Patria, esprimendo così il pensiero e il fine delle manifestazioni clericali che si preparano in questa città,

che, interpreti della pubblica indignazione, le società liberali cittadine si riunirono per divisare un modo di solenne protesta,

che se l'esplosione del pubblico sentimento non basta ad impedire che le dimostrazioni clericali abbiano luogo, l'adunanza proclama altamente il dovere di ogni difesa contro l'insidia dei nemici della Patria e deplora che in questa città sia sorta, sia pur da esigua minoranza, tanta offesa al sentimento nazionale,

delibera di deferire al presidente della riunione la nomina di un comitato che, appellandosi alle generose tradizioni di energia di Udine italiana, opponga ogni sua azione affinchè non sia tollerata senza proteste, dinanzi all'Italia festeggiante il cinquantenario della sua libertà, la vergogna di apparire tranquillo ricetto dei suoi eterni nemici e di demandare al Comitato stesso l'incarico di preparare quelle dimostrazioni che le circostanze ed i fatti venissero suggerendo».

### Battistig Romeo

Prende quindi la parola Battistig Romeo il quale comunica essere stato rifiutato ai clericali un teatro per le loro discussioni domenica prossima; così non avranno il luogo dove potersi radunare.

Ha poi delle parole di fuoco contro gli scarafaggi neri che volevano per domenica invadere Udine libera ed anticlericale e propone che domenica nella riunione del Consiglio Comunale, alla Piazza Patriarcato venga mutato il nome in quello di Porta Pia. (*bravo benissimo*).

### Il comm. Pecile

Il sindaco accetta la proposta del sig. M. Capellazzi, ringrazia per le cortesi parole Giusto Muratti e dice che porterà al prossimo consiglio la proposta del sig. Battistig.

Cede quindi la parola all'on. Girardini.

### L'on. Girardini

L'on. Girardini crede di dove aggiungere qualche parola illustrativa all'ordine del giorno presentato nel senso che sarebbe cosa spiccia l'incaricare il comm. Pecile della formazione del Comitato. (*bene*)

*Giusto Muratti* vorrebbe che la seduta del consiglio di domenica fosse tenuta in Castello. La sala ampia, grandiosa aggiungerebbe imponenza e severità alla dimostrazione.

*Savio Silvio* scaglia un'invettiva aspra contro i partiti che ai preti per il passato si unirono e si fecero sgabello alla salita di quella genia.

*Beltrandi* insiste perchè la seduta del Consiglio abbia luogo nella Loggia Municipale.

Il popolo plaudente, di tra le arcate snelle, sotto i portici, sulla piazza sorrisa d'arte e di bellezza, accorrerà in massa a dimostrare tutta la grandezza fiera della nostra protesta (*bravo*).

E dopo ciò il comizio è sciolto.

## Il Comitato Esecutivo

Comm. Pecile prof. Domenico, Presidente Democratica — on. Giuseppe Girardini, Trento Trieste — sig. Giusto Muratti, reduci — on. Umberto Caratti, Forti e Liberi — Liesch, Pres. Soc. operaia — avv. Alberto Mini, avv. Emilio Driussi ed avv. Giovanni Cosattini, per i socialisti — dott. Isidoro Furlani, Pres. ass. stampa — Dott. Giulio Cesare, Ricreatorio Laico — Prof. Pierpaoli, Pres. Soz. udinese Insegnanti medi — Cav. Minisini F. Pres. Commer. indus. — prof. comm L. Fracassetti, Presidente Alighieri — Romeo Battistig, Loggia massonica — Paolo Pecile, studenti — Albini Emanuele, Pres. Filodrammatico — Cav. Marzuttini, Croce Rossa.

Cappellazzi, Ass.ne magistrale Friulana — Avv. Eugenio Linussa, Circolo monarchico liberale — Gabriele Tonini, pres Tiro a segno — Silvio Savio, panettiere — Poppelmann, litografo — Cricchiutti, Agenti — Arturo Torossi, Lega falegnami — Cremese Antonio, tipografi — Aless. Candriello, Lega infermieri — Cav. Ragazzoni, pres. Associazione Imp. Comun.

Il Comitato è convocato questa sera senz'altro invito per le ore 20 nella palestra di ginnastica (*ex Filippini*).

×

## Il divieto del corteo clericale

Ecco il decreto col quale il comm. Bruniatti, prefetto di Udine, ha proibito il corteo dei giovani acotiledoni:

Il Prefetto della Provincia di Udine;

Vista la deliberazione presentata a questa Prefettura il 4 c. m. dal sacerdote sig. Giovanni Catapan quale presidente del Comitato esecutivo del Congresso giovanile cattolico veneto, colla quale dava avviso che domenica 14 m. c. a ore 10 si sarebbe effettuato in Udine un corteo formato dalle associazioni cattoliche qui convenute da tutto il Veneto pel Congresso suaccennato;

Visto l'art. 3 della vigente legge di P. S. 30 giugno 1889 n. 6144

decreta:

per gravi motivi di ordine pubblico il corteo promosso e diretto dal nominato Comitato come qualsiasi pubblica riunione sono vietati.

Il signor Commissario di P. S. di Udine e l'arma dei Carabinieri sono incaricati della esatta e rigorosa esecuzione del presente decreto.

Udine, 11 maggio 1911.

Il Prefetto, *Bruniatti*.

×

## Non fidatevi!

### Il congresso rimandato?

Nel pomeriggio di ieri si diffuse rapidamente una notizia che fu molto commentata.

Il prof. sac. Catapan appena avuto notifica del decreto prefettizio che proibiva il corteo clericale, verso le 11 antimeridiane si sarebbe recato dall'arcivescovo che avrebbe riunito nel pomeriggio il Comitato organizzatore del Congresso nel quale fu discusso per due ore sull'argomento.

Alla fine sarebbe stato deliberato di rimandare il Congresso regionale ad epoca da fissarsi.

Poco dopo partì per Rovigo il prof. Catapan per comunicare la deliberazione al presidente dell'organizzazione giovanile cattolica nel Veneto, avv. Umberto Merlin.

Ma non è stato ancora appurato se la notizia sia vera o tendenziosa ed è assai probabile che essa si informi a quel sistema gesuitico che impera nelle sfere clericali, che tenda cioè a illudere il popolo circa un ravvedimento,

Dissennati però, che ben più gravi sono le reazioni in chi sente giocato.

Non fidatevi!

# Telegrammi al Sindaco

Il signor Muratti che si trova di questi giorni a Torino ove ha accompagnato i nostri ginnasti ha telegrafato al Sindaco prof. Pecile nei seguenti termini:

« Coll'animo pieno del nome e della gloria della grande Patria il nostro pensiero si rivolge più che mai con filiale concorde affetto alla nostra Udine nell'ora in cui alto leva il grido di sdegno e di allarme contro le mene ed i tradimenti dei nemici inconciliabili della patria e della civiltà.

Per Ginnasti Udinesi: *Muratti*. »

×

Gli studenti dell'Università di Padova hanno telegrafato:

Gli studenti friulani dell'Università di Padova, mentre energicamente protestano *contro le dichiarazioni antiunitarie* di coloro che nel consiglio provinciale rappresentano la negazione della volontà nazionale, riaffermano solennemente loro ideali di patria, plaudendo a chi provoca la netta divisione delle tendenze ed aderiscono al comizio promosso dall'Associazione democratica friulana.

×

La Società Reduci di *S. Daniele* ha telegrafato:

« Sindaco Pecile — Udine — All'intangibilità dei destini uniti Roma all'Italia opera grandiosa di sapienza virtù sacrifizio martirio ogni affermazione negativa diventa ingiuriosa ridicola.

Preghiamo Vossignoria tenere presente questa società reduci ogni manifestazione protesta. — F.ti: Toran, Vidoni, Bortoluzzi, Tomada ».

## Verranno anche i croati?

Da una corrispondenza da Gorizia, pubblicata sull'ex-« Crociato » e mandata *da* persona che confessa di parlare un po' da « tedesco » annuncia che anche una rappresentanza dei cristiano-sociali di oltre confine si propone di venire nella nostra Udine, domenica, a salutare i *fratelli d'idea!*

Costoro, son quei tali che nel mese scorso si riunirono a Cormons, quei tali che fan capo ai Faidutta, ai Bugatto, ai Meislik, ai Gerzel — i *lealissimi dell'Imperatore che si riuniscono* nei saloni « Austria »!

*Giudicate* l'impudenza!

# Siamo minati!

La « Patria del *Friuli* » *nel* suo numero di ieri, pubblicava sotto la domanda « Chi lo avrebbe aspettato? »:

— Che cosa? — domanderete, con una certa dose di scetticismo; poichè di cose che non siano nemmeno da sospettarsi non v'è ormai dovizia, veramente in questi nostri tempi evoluti.

Eppure noi ci domandiamo: chi avrebbe mai sospettato che a *Widen* notate che quella parola si traduce per Vdine — vive una sezione della società dei Santi Ermacora e Fortunato, la società (vale a dire) che lavora alla propaganda slovena mandando migliaia di opuscoli, di libri stampati in isloveno, magari con l'inno imperiale austriaco in fondo, fra le poche migliaia di sloveni stanziati nella nostra provincia. Chi ce ne diede informazione, fu un amico di Gorizia, il quale vennea farci visita in ufficio per dirci:

— Bel vanto per Udine!... Anche la vostra città figura nell'elenco di paesi del Friuli, dove sussistono sezioni della società dei Santi Ermacora e Fortunato... La « patriottica Udine »!...

Non sapemmo che cosa rispondere; semplicemente domandammo:

— Ne siete sicuro?

— Altro che sicuro!... Ho visto l'elenco di tutte le sezioni; e nell'arcidiocesi di Udine, p. es., vi sono una quindicina o ventina di paesi, dove tali sezioni figurano. Degli altri, non mi sono curato più che tanto, per due ragioni perchè l'elenco era stampato in islavo, e io non ho tanta famigliarità con questa lingua da capire anche i nomi storpiati dei paesi. Di Udine, mi sono ricordato, per il famosissimo Widen dei famosissimi manifesti; di un altro, Tarcento, non vi potrei dire il nome slavo, ma so che figura nell'elenco accanto a quel nome indecifrabile e per me illegibile vi era anche il nome italiano...

— Anche Tarcento?

— Anche Tarcento. Ma non potrei darvi nessun ragguaglio. Del resto, le mie meraviglie ve le ho espresse per Udine. Gli altri paesi devono essere tutti o quasi tutti nel distretto di S. Pietro al Natisone; e non è da *meravigliarsene*, col clero che avete in quel distretto...

— ...lasciamo stare il clero.

—... No, no: perchè buona parte dei presidenti di quelle sezioni sono persone qualificate per *Kaplan*, che vuol dire cappellano. E lo stesso presidente della sezione di Udine è un prete: lo ricordo per averne altre volte udito il nome: è il canonico Trinko professore del Seminario Arcivescovile.

— E consigliere provinciale, anzi uno dei sette savi cui la recente astensione nel voto diede fama ..

— Vedete che le sue proteste di patriottismo unitario hanno un valore anche linguistico. Difatti come *sente* amore per l'Italia una... magari divisa in due; così le sente per l'unità della lingua, facendo propaganda per una lingua straniera... Poi sentite anche questa: le copie del giornale sloveno che suscitò tanta discussione or è un mese, uscirono dal Seminario.... mi dispiace di non avere, almeno per adesso, altre cose da dirvi!.. Dunque: state allegri: avete anche a Udine una sezione dei Santi Ermacora e Fortunato...

— Vi *siamo* grati delle *notizie* che ci *forniste. E scusate: Ma* siete poi sicuro? permettete che ve lo ridomandi.

— Se le ho vedute stampate!

— Ma allora, dovreste darcene ragguagli maggiori....

— Che volete?... io non ho fermato l'attenzione che sulla.... « specialità udinese »: al resto non ho dato importanza. Ma se vi interessa...

— Eh sicuro che ci interessa. Fa sempre piacere, per esempio, di conoscere *quanti soci contano, le* singole sezioni; e chi sieno questi soci o chi il loro presidente....

— E allora, al mio primo ritorno a Udine, cercherò di accontentarvi il meglio che potrò. Non abbiamo, pur *troppo, noi di Gorizia, dove* l'*invasione* degli sloveni è più temibile, nessuna difficoltà a procurarci gli stampati della Società suddetta, come forse ne avrete voialtri di Udine; se ne trovano, talvolta, anche dai cigattieri!

— Bene: ricordatevene. E poichè non vi è difficile, tenetevi al corrente di questo movimento...

— Le cui fila sono guidate da Lubiana: non bisogna dimenticarlo; e che a Udine hanno come presidente un canonico professore del *Seminario*.

## Il "Giornale di Udine,,

Togliamo:

Il « Corriere del Friuli » — una volta il « Crociato » — scrive: « *Falsificare la portata delle dichiarazioni* degli amici nostri in Consiglio Provinciale, *farle apparire come spunti* contrari all'unità d'Italia, ecc. ecc. sono arti buone per i nostri avversari ».

Perchè il « Corriere del Friuli » riconosca che l'interpretazione che fu data alle parole *pronunciate dall'ex* Sindaco di *Cividale non* è arbitraria e cervellotica, togliamo da un opuscolo del dott. Giuseppe Brosadola intitolato *Pro Veritate* e pubblicato col permesso dei superiori il seguente periodo:

« Il clericalismo è antinazionale non perchè *voglia lo* sminuzzamento d'Italia, ma solo perchè esso vuole la restituzione del potere temporale al Papa. Il Romano Pontefice dice che gli è necessaria l'indipendenza territoriale per il migliore esercizio dell'apostolico ministero: quale italiano dubiterà di concedergliela, ecc.? »

## Le amenità d'un giornale clericale in Roma

Il « Corriere d'Italia » fa finalmente udire la sua voce, dopo la « Difesa » di Venezia sui casi del papalino sindaco di Cividale. Naturalmente esso è pienamente d'accordo colla « Difesa » e ne loda «il vibrato articolo», ma raggiunge le più alte vette dell'umorismo quando sul decreto del Prefetto di Udine imbastisce questo romanzetto: « Quello zelante funzionario che molto probabilmente si sarebbe guardato bene dal colpire un sindaco socialista e repubblicano, trattandosi invece di un sindaco cattolico, non ha avuto scrupoli liberali: sapeva di fare cosa grata ed ha colpito. D'accordo anche con Palazzo Braschi? *Non lo sappiamo* ma se così fosse la cosa sarebbe ancor più *grave*.

Non basta. Messosi su questa china il *Corriere* va fino in fondo ed allegramente dichiara che il sindaco di Cividale per testimonianza della *Difesa* protesta *principî schiettamente italiani*; che a *palazzo* Braschi si usano due pesi e due misure perchè Nalban a Roma non è stato disturbato mentre il povero primo magistrato di Cividale è stato sospeso, e finalmente che il Prefetto di Udine merita pienamente il plauso di tutta la massoneria italiana.

Con queste amenità il *Corriere* vorrebbe cambiare le carte in mano: solita tattica dei gesuiti. Ma l'atto del sindaco friulano è stato tanto ignobilmente antipatriottico da non meritare l'onore di nessuna discussione.

Il *Corriere* può essere sicuro che il decreto del prefetto di Udine non sarà revocato.

×

## DA TARCENTO

### Patriottica protesta

11 — Con i versi di Carducci — i Tarcentini hanno bollato i sette *antiunitari* del *Consiglio* Provinc. di Udine.

I muri sono letteralmente tappezzati con i passi dei versi che qui ripetiamo.

Eccoli:

« *E a chi la patria nega, nel cuor, nel sangue, nel cervello*
« *sozza una forma di suicidio brulichi,*
« *e dalla bocca laida, bestemmiatrice*
« *un rospo verde palpiti.*

*GIOSUE' CARDUCCI* « *Ode al Cadore* ».

### L'avv. Candolini espulso dalla Società Operaia

Il Consiglio della Società operaia, riunitosi ieri sera al completo, ha deliberato di inviare una vibrata lettera al presidente della società avv. Candolini, avvertendolo della sua espulsione, per il voto da lui dato contro la unità d'*Italia, nella seduta* del consiglio provinciale dell'8 corr.

## DA PORDENONE

### A proposito della scorribanda clericale

La nuova della dimostrazione antiunitaria seguita l'altro giorno in Consiglio *Provinciale* a *proposito* della partecipazione di quell'Ente alle feste del Cinquantenario ha prodotto qui impressione di disgusto e di sdegno.

Se ne parla vivamente in tutti i ritrovi e si plaude al provvedimento del Prefetto contro il papalino *sindaco* di Cividale.

Un forte gruppo di giovinotti ha lanciata l'idea di recarsi domenica mattina alla stazione ferrov. a fischiare i congressisti che saranno di passaggio per raggiungere Udine.

## DA PALMANOVA

### Contro la provocazione dei nuovi crociati del papalismo

Al locale Comitato della Dante Alighieri sono pervenute diverse oblazioni di cittadini per protestare contro le dichiarazioni anti-italiane pronunciate al Consiglio provinciale di Udine. Domani ne *daremo* l'elenco.

In paese si commenta allegramente l'avvenimento e si pensa che le manifestazioni di reazione che si preparano nella vostra città serviranno a insegnare una volta per sempre ai Brosadola, ai Casasola, ai Fantoni e compagni che il Friuli non è come essi mostrano di credere la beozia del clericalismo d'Italia, ma una terra libera e patriottica la quale non è educata a confondere il sentimento della patria con quello della religione e tanto meno con le povere illusioni dei pochi papalini mangiapeli suggestionati dai presuli che vengono tra noi a promettere che non si occuperanno di politica e lavorano poi sott'aqua a muovere delle marionette ridicole ed a cacciar loro nella testa delle assurde velleità d'un rancido temporalismo pietoso.

# Pro Dante Alighieri

Ieri sera, prima ancora che si aprisse l'adunanza nella Palestra ginnastica, venne iniziata una sottoscrizione popolare di protesta "Pro Società Dante Alighieri,, rapidamente coperta di innumerevoli firme:

La lista

Bransotti Armando cent. 10, Radina Giuseppe 30, Gnesutta Raimondo 30, Centazzo Giacomo 20, Caratti Adamo 20, Camusso Antonio 20, Savio Silvio 10, Bassi Giulio 50, Capelazzi Umberto 50, Fruch Turino 50, Federazione dazieri 20 Belgrado Orazio 20, Querini Silvio 10, Wertbinser Daniele 20, Gelinassi Giovanni 10, Pecile Domenico L. 1, Tornamenti Virgilio cent. 20, Molinaris Luigi 20, Oviedo Fabio 10, Mistei Paolo 10, Cesare dott. Paolo L. 1, Lazzatto Ugo 1, Stefanutti Leopoldo cent. 20 Sartori Allessandro per la federazione Postelegrafico 25, Nimis Luigi L. 1, Paluta Giulio cent. 10, Toniutti Giovanni 20 Stanlino Giovanni 25, Vatri Giuseppe L. 1, Zanini Giuseppe Deste Giovanni Dal Terso Giuseppe Fanna Ettore L. 1, Angeluttí Augusto cent. 20, Spoaghi Aldo 20, Milocco Romano 10, Salvatori Dante 10, Salvatore Luigi 25, Bassi Nino 30, Maurich Antonio 10, Castellani Luigi 10, Dalla Torre Cesare 10, Pedrini Pietro 10, De Fabris Giuseppe 10, Del Capo Antonio 10, Fedonelli Giuseppe 10, Meschini Attilio 40, Gorni Gino 30, Malrassi Giacomo 50, Pittoni Francesco 10, Rubazzer Italico L. 2, Nussi Aldo cent. 10, Bettina Renato 25, Toneitti Michele 10, Montico T. L. 1, Marchesi Sebastiano cent. 20, Grassi Alberto 20, Ragazzoni O. 20, Camelotto Giuseppe 10, Mistinuzzi Pietro 10, Turchini Carlo 20, Salvadori Lusio 20 Chirazzi Gino 30, Del Medic G. 10, Coradini Guglielmo 10, Degano Guido 10.

Ovisido Antonio cm. 10, Della Porta Giovanni 10, Beltrandi Giovanni 10, Beltrandi Giuseppe 10, Nardini Emilio 10, Conti Luigi 10, Migliarini Aurelio 10, Unione Velocipedistica Udinese 10, Associazione Audax 10, Verza Augusto 10, Benedetti Giulio 10, Schiffl Giovanni 10, Biatolle Musio 10, Vergis Silvio 10, Casestiato Carlo 10, Menotti Antonio 10, Bernardon Renato 10, Ricobelli Vittorio 10, Cassi Domenico 10, Cassi Giuseppe 10, Girardini Giuseppe 10, Costugnoli Alfredo 20, Ceconi Carlo 10, Conti Giovanni 10, Monelli Brillila 10, Selan Giuseppe 10, Beniani Ildebrando 30, Negri Arturo 10, Bolzicco Valentino 10, Varmo Luigi 10.

Varii che non firmarono L. 2.35.

Totale versato al segretario della «Dante» L. 24.35.

# La Dante Alighieri

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della "Dante Alighieri,, i 28 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 222: Comune di Moggio L. 25.

Scheda 670: Lorenzo Arduini L. 2, Bozzi Francesco 2.

Da alcuni amici per protesta contro i famosi 7 L. 2,50 . Somma precedente L. 1496.65. — Totale L. 1528.15.

La Presidenza rinnova la preghiera a tutti coloro che sono possessori di schede, di far pervenire le loro offerte. E si rivolge particolarmente ai quei comuni che ebbero l'onore di dare i natali ai gloriosi Friulani dell'eroica spedizione, — i quali tutto sacrificarono per darci una Patria libera e grande.

In questo giorno, la realizzazione della iscrizione, avebbe un maggior significato, quello di protesta contro l'atroce insulto scagliatoci dai sinceri nemici della unità. *Viva Roma* intangibile! F.o G. D'Avanzo

# Io sono italiano

*All'ex Crociato*

E' vero: io non sono nato in Friuli. Se non dovessi rispondere a gente il cui *contatto mi offende*, risponderei: sono ciò che ogni nato nel Bel Paese si gloria di essere: sono italiano!

Ma pei purulenti automasturbatori che sognano, nelle solitarie penombre dei confessionali, di risquinternare l'I*talia con una Roma papale*, e con provincie piegate al giogo straniero, rispondo: io sono bresciano. Sono di là dove non ci si peritorebbe di ripetere, occorrendo, le dieci giornate; sono della provincia d'Italia che di molte cose si *vanta, ma sopra tutte di una*; *di* aver dato all'Italia il numero maggiore di *preti* che hanno vestito la camicia rossa.... perdendo il beneficio.

*Tullio Pànteo*

# Processo on. Valle-"Lavoratore Friulano,,

**L'avvocato Cosattini**

L'avv. Cosattini della difesa inizia l'arringa ricordando il nobile compito che alla difesa incombe in questo momento.

Gli avversari hanno inveito contro l'ignoto autore dell'articolo quasi che sempre *fosse necessario in* fianco al gerente fosse l'*autore*, con un ritorno che la P. C. ed il P. M. auspicherebbero a sepolte e liberticide forme di giustizia.

Per il *Lavoratore*, oltre all'Angeli ed assai più dell'Angeli, *risponde* il partito politico cui il giornale appartiene, il passato del giornale stesso, l'avvenire cui tende.

Ed il *Lavoratore*, che ha sempre combattuto aspramente in nome dei principi l'on. *Valle*, che ha sempre stampato l'on. Valle aver fatto cattivo uso del suo mandato politico, conoscendo le cose dalla « Cronaca dei tribunali » pubblicate, aveva l'alto dovere civile d'imprendere l'opera sua fustigatrice e *sacra*.

Si è *forse* ecceduto nel *mezzo*? Che importa quando così sacro è il fine?

L'oratore si addentra quindi a discutere le Esposizioni-trappole, ricordando che proprio ieri l'on. Niccolini, che qui udimmo come *testimonio*, alla *Camera sostenne un'ordine* del giorno contro di queste truffe che si fanno al pubblico.

Con una critica fiera stringente il difensore abbatte l'edificio di inganni sul quale poggiavano le esposizioni dell'on. *Valle*; accenna all'*organismo* della truffa che è evidente in queste Esposizioni; all'apparente e studiata serietà che ad esse si voleva dare; alla ricerca attiva di nomi illustri coi quali fregiare i programmi.

Non abbiamo *provata la partecipazione diretta* dell'on. Valle a questo ordegno di truffe, ordegno grandioso con Comitati d'onore composti di illustrazioni i cui nomi venivano presi con abile tranello da una parte e dall'altra?

Il *Comitato dell'Esposizione ha in* tutte le *maniere* cercato di buttar polvere negli occhi al volgo per meglio ingannarlo; anche l'orpello della beneficenza con abile ma tardo gesto si è voluto usare.

E le medaglie d'oro, grandi croci, *coppe d'onore* venivano vendute con una larghezza grandiosa; si contrattava il valore del premio e con mille tranelli si carpivano denari ai concorrenti i quali con varie arti astute dagli incettatori indegni venivano presi nella trappola.

Ricorda quindi il difensore gli episodi caratteristici che dalla discussione sono usciti; il diploma di medaglia d'oro e *gran croce insigne* ad *Augusto* Boer; le 30 lire carpite al fornaio *Vicario*; la gran croce toccata a Sorarù la medaglia d'oro al Circolo Agricolo di Tolmezzo senza la relazione; le medaglie sempre d'oro, a Dante Linussio, al Maestro Minardi, all'albergatore Aita.

Tutta la ridicola base delle Esposizioni valliane viene rilevata con diligenza defensionale e forza oratoria e la truffa viene così dimostrata in maniera limpida irrefutabile.

L'on. Valle ha condotto qui, a *difesa* sua *Tofanari*, *Barbarisi*, *Buono*, Venturino, tutta la schiera di quei.... valorosi che gli facevano degna corona ed erano *complici* nella truffa; e con essi si è unito e li ha difesi e si è fatto difendere senza mai separare la propria responsabilità da quella dei suoi impresari.

Si può distinguere e dividere la azione del Comitato ordinatore da quella dell'on. Valle?

Qui il dott. Buono, Tofanari, Barbarisi, *Venturino* si *sono* data la *mano* e con impudenti menzogne, che l'on. Valle procurava di suffragare, venivano l'uno in ausilio dell'altro.

Ricorda il Tribunale la tassa di concorso che prima non si sapeva spiegare e *poi si disse* essere la riduzione della tassa per il noleggio della vetrina?

Il concorso che diventa la vetrina!...

Come è stata graziosa la trovata del dott. Buono!

E' possibile che quanti aderirono all'Esposizione, l'avessero fatto egualmente se l'adesione non fosse a loro stata sollecitata da un deputato?

L'on. Valle nella sua qualità di deputato, si faceva strumento utile conscio di queste truffe; come poteva andar egli immune dalla campagna onesta del *Lavoratore*?

Nei certificati *più umili*, in tutti gli atti, in tutti i documenti dell'Esposizione *figura* il *nome di Gregorio* Valle che sarebbe povera ed ignorata cosa col titolo onorifico di « deputato al parlamento » che si trova dovunque con una *insistenza* il di cui scopo è evidente; turlupinare e il pubblico.

Non bastava ancora il titolo di deputato; l'ambizione di Valle non è paga; e lo chiamano *dottore* e commendatore. Perchè? La risposta è quella di *prima*: per turlupinare il pubblico.

Valle era sempre con Catelli e Tofanari i quali gli stavano alla calcagna: è possibile che l'on. Valle che è sempre in mezzo a costoro non sappia niente, non *tragga profitto* alcuno, nei *lucri di queste truffe* enormi che d'ogni dove con astuta arte e grovigli su cui è buona cosa per il momento non parlare, ignori tutto?

Noi crediamo di aver provato il contrario ed abbiamo ferma fede che nella stessa convinzione sia entrato pure il Tribunale.

L'avvocato Cosattini chiede a questo punto una breve pausa: è mezzodì prossimo ed il presidente toglie l'udienza rimandandola al pomeriggio.

**Ancora l'avv. Cosattini**
*(Udienza pomeridiana)*

Nel pomeriggio l'avv. Cosattini seguendo la sua poderosa e minuta arringa smascherando tutta l'opera truffaldina che l'on. Valle copriva col suo nome e colla sua carica.

Venturino, Catelli, Tofanari, Barbarisi e l'on. Valle formano una *societas sceleris* che non si può scindere e separare.

Ma l'on. Valle dirà di essere stato ingannato; perchè allora dopo che i *giornali di Torino parlarono, continuò* a largire il suo nome a questi mestatori e truffatori?

L'on. Valle nella lettera scritta al pubblicista Giustina stabilisce un monumento di incosciente delinquenza; *egli incoraggia* l'opera epuratrice di Giustina e continua nella sua azione cooperatrice di questo organismo di truffe che l'on. Valle ha difeso, ha creduto di chiamare onesto perchè da lui presieduto; che egli in ogni *maniera* ha portato in palma di mano, senza accorgersi che in questo modo travolgeva se stesso nell'abisso del delitto. L'avv. Cosattini continua nella sua indagine fine della complessa attività dall'on *Valle esplicata a pro di* queste Esposizioni-*trappole*.

Bene sarebbe stato - continua il difensore - se l'on. Valle avesse qui almeno qui separata la sua responsabilità dalla responsabilità degli altri truffatori ed avesse dichiarato di essere lui il *primo truffato*; noi saremmo stati lieti di stringere la mano a lui se a questa dichiarazione fosse giunto. Egli non ha voluto arrivare a questo; ha voluto essere in compagnia dei truffatori, ha voluto essere un *truffatore* anche lui!

Dobbiamo forse noi perdonare di questo l'on. Valle, deficente di facoltà mentali e misero d'intelligenza, che vuole accettare la responsabilità *di queste* truffe?

Il « *Lavoratore* » nelle sue accuse può forse aver ecceduto nella forma; può essere condannato quando così alto era il fine?

Una sentenza assolutoria è quella che il difensore *si auspica per il giornale*; la condanna avrebbe un significato disastroso, sarebbe l'approvazione all'uomo che vende il mandato politico e che della carica cui è stato chiamato nel più alto consesso della nazione ha fatto sgabello per organizzare delle truffe.

**L'avv. Mini**

Sorge quindi a parlare l'avv. Mini che difende il civilmente responsabile Braidotti Pietro.

Il difensore con serena forza e profonda *disamina della giurisprudenza* contemporanea dimostra che il Braidotti non è affatto perseguibile per i danni civili.

---

APPENDICE DEL « PAESE » 20

## Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

**Riproduzione vietata**

— Sono più fortunato di voi io; ho ancora la mamma ed ho una sorella che mi adora.

— La chiamate?

— Florence, ma le diciamo Flor.

— Un dolce nome. E' minore di voi?

— Si, ha ventidue anni.

— Proprio quanti ne ho io. Vi rassomiglia?

*Una nube* passa rapidissima sulla fronte di Melton.

— No, affatto. E' bionda di un biondo acceso, quasi fulvo. Ma ha gli occhi neri e la carnagione bianchissima.

— Dev'essere molto bella.

— E' fidanzata.

— Ah! sposerà presto?

— Spero di si.

— Le farete i miei auguri, dottore.

Per la seconda volta Severo Melton è riconoscente alla fanciulla: una bizzarra creatura, proprio. A volte sprezzante e freddissima, impastata di indifferenza e d'orgoglio e a volte delicata e cara come un'amica buona.

Ecco: ora s'è rinchiusa nella sua corazza di *gelo come già* avesse dato intorno troppo di sè: il suo sguardo è duro e freddo, allontana il desiderio d'espansione e più ancora la confidenza: pare ella voglia mettere a un tratto la maggior distanza possibile tra sè e i due compagni.

Dal canto suo Severo Melton si è sprofondato in una meditazione che lo isola perfettamente dalle due donne; miss Dolly legge il *New York Herald* ed in tutta la veranda non esiste angolo più silenzioso di quello occupato dai passeggeri dell'*Albatros*.

L'arrivo del capitano Norris — alle dodici meno pochi minuti — porta risveglio generale. Miss Dolly rivive: i cari occhi nei quali ella fida e ai quali si affida, l'hanno avvolta, entrando in una carezza che però si è fatta desiderio acceso posandosi sulla bella figurina di Gabry, e l'ottima zitella che non ha veduto l'evoluzione delle due pupille d'acciaio si sente stringer dentro da un bisogno di tenerezza *acuto fino al tormento*.

— Siete stato puntualissimo, capitano — ella gli dice. E il suo sorriso aggiunge.

— Grazie, amore.

Gabrielle lo guarda appena con un sorriso stanco e gli concede la piccola destra che egli stringe con foga più che cortese.

— Bisognerà tornare a bordo subito — annunzia — il console americano e i suoi due figli verranno prima delle quattro a salutare il duca insieme al banchiere Smichson.

— Non so se sir Francis in sarà grado di riceverli.

— Ad ogni modo bisogna prepararsi alla visita.

Le due donne si sono già alzate pronte ad uscire, il ritorno è più vivace, grazie specialmente al capitano che pare abbia veduto un piccolo mondo in quelle due ore di sbarco e narra un'infinita d'aneddoti gustosi.

*Trovano* sul *cassero la duchessina* intenta a discorrere con il tenente Yves che le parla con la stessa riverenza con cui pregherebbe una madonna.

Ella annunzia che papà riposa e che le pare che stia assai meglio. Infatti, subito dopo colazione, quando Norris e Melton gli annunziano le visite prossime, sir Francis lusingato nel suo amore proprio, dà gli ordini per un ricevimento principesco e anzi, va ancora più in là: dispone che per la sera stessa, le sale dell'*Albatros* ricevano tutte le notabilità della colonia nord-americana all'Havana.

Chi è felice per quelle disposizioni è Gabrielle. Finalmente un soffio di mondanità, un po' di vita vera si fa strada anche attraverso i cordami o le sartie dell'*Albatros* e sir Francis dimentica un istante i suoi malanni per occuparsi d'altra cosa che non siano i cerotti o le iniezioni calmanti.

L'equipaggio dell'*Albatros* è in faccenda: Yves è stato inviato in città. Nor*ris dirige i preparativi mentre* miss Dolly combina insieme alle due fanciulle la toeletta per la serata.

In poche ore lo yacht è trasformato come per il miracolo di una bacchetta magica: i saloni bianco e oro olezzano come aiuole di un giardino fantastico e quando, dopo il tramonto, gli invitati arrivano, è un esclamazione generale di ammirazione sincera.

Sir Francis ha fatto le cose da vero sovrano dell'oro; e per una sera è diventato gran signore anche nei modi. Si sente bene; riceve egli stesso i suoi invitati sul cassero accanto alla scaletta illuminata tutta.

Isa accoglie le signore *già nel* salone centrale, assistita da miss Dolly.

Ella è adorabile nel semplicissimo abito bianco che le *lascia libero* il collo e nude le braccia, adorne, queste e quello, di un monile di rubini rossi come goccie di sangue e belli tanto da rappresentare essi soli una sostanza colossale.

La figlia del re dei rubini giustifica la sovranità di suo padre. Tutto in lei è semplice, eppure tutto ha un carattere di distinzione suprema: nessuno osa pensare intorno che il titolo di *duchessina* con cui *la* si chiama a bordo, non le appartenga per diritto.

La moglie del console nord-americano ha conosciuto ed amato la povera Georgiana di Montgomery.

— Dio! come assomiglia a sua madre! — ella esclama entrando nella sala appena le vien fatto di scorgere Isa.

*Continua*

Il difensore prosegue citando sentenze di supreme corti e la dottrina più recente in proposito, dottrina che esenta la tipografia della *responsabilità civile*.

Chiude per l'assoluzione del direttore della tipografia sig. Braidotti Pietro.

## La replica della P. C.

### L'avv. Bertacioli

Premette che sarà breve e non andrà certo a finire nelle intemperanze della Difesa che ha voluto inveire contro l'on. Valle.

L'on. Valle è stato diffamato; è stata straziata la sua onestà, perchè decampare e portare il dibattito nel campo politico?

Ed il difensore della P. C. ribatte le ragioni della difesa anzitutto circa il civilmente responsabile con lucidità di argomentazioni giuridiche.

Ed entra tosto a discutere la responsabilità del gerente. Il Tribunale deve risolvere questi quattro quesiti.

Quale è l'ambito dell'accuse stato mosso dal «Lavoratore» al signor Gregorio Valle?

Fissato l'ambito è questo diffamatorio?

Questo ambito, è stato interamente provato?

Vi è il concorso dell'elemento internazionale in questa specifica causa?

L'on. Valle è presentato dal «Lavoratore» nel suo passato in tutta la sua attività quale un mestatore ed un maneggione, la vergogna della regione nostra, un truffatore di più alla Camera.

Non sono quindi ingiurie queste che il P. M. dice prescritte, ma elementi integratori della diffamazione. Il «Lavoratore ha detto che l'on. Valle ha creata la losca azienda delle Esposizioni per truffare il pubblico; perchè non l'ha dimostrato la difesa?

E' qui la diffamazione nella pubblicazione del «Lavoratore» diffamazione per la cui consistenza giuridica è inutile discutere un momento solo.

Ma la difesa ha voluto provare. Fin dove la prova è stata data?

Il P. M. diceva che il *Lavoratore* si contraddiceva chiamando Valle un imbecille e dicendo poi che egli stesso organizza con tanta abilità delle Esposizioni truffe: il *Lavoratore* invece diceva che Valle si serviva della presunta sua deficienza mentale per sfruttare tale posto e fare l'affarista.

Ha guadagnato l'on. Valle in tutto questo?

L'avv. Bertacioli cerca di difendere le Esposizioni presiedute dall'on. Valle ed i signori Barbarisi e Buono e Poce che non erano certamente dei truffatori come ha cercato su basi di dubbio e di sospetto di fare la difesa.

Ma si è premiato il *Colleol* ed il *Circolo Agricolo* di Tolmezzo!

Il difensore della P. C. prosegue demolendo la base dell'accusa che la difesa del giornale ha voluto erigere e dimostrando che non si è affatto raggiunta la prova voluta dalla legge.

Il *Lavoratore* ha voluto dar la caccia all'uomo in forma villana con menzogna sfacciata ed impudente.

Con sottile ironia finissima l'oratore termina sferzando il giornale socialista per i suoi metodi di lotta, per gli attacchi feroci che suol far ad uomini e istituzioni, senza che quasi mai venga a rispondere altri che il gerente.

Colui che ha scritto, non ha la coscienza della sua responsabilità, non ha il *coraggio di venir qui a dire* il fine onesto, se così vuol la difesa, della campagna contro Valle.

Ed il Tribunale non potrà che pronunciare sentenza di condanna.

### L'avv. Driussi

La sfuriata finale dell'avv. Bertacioli comincia il difensore Driussi, non la capisco perchè mi ricordo dell'avv. Bertacioli di qualche anno fa, difensore del gerente del «Crociato», nè allora c'era l'autore, senza che si preoccupasse proprio dello scandalo che oggi pare il difensore della P. C. voglia sollevare!

Il difensore continua ricordando che oggi si trovano una contro l'altra due teste di legno; quella del gerente e quella dell'on. Valle.

Sorvola sugli episodi gustosi delle Esposizioni ed afferma che non occorre essere delle mentalità per convincersi che queste Esposizioni erano delle truffe e non altro.

L'oratore prosegue definendo queste Esposizioni una depredazione spietata.

Ancora. Dove è andata la merce esposta? Chi ha mangiato i 100 chilogrammi di pane della Ditta Pittini, le paste di Pesce e Sorarù?

Con sarcasmo arguto il difensore fustiga e bolla i manutengoli incettatori di queste Esposizioni.

Si è fatto venir qui una schiera di cavalieri barbantini che hanno detto bene dell'on. Valle; anche il difensore vorrebbe essere buono con lui, e ricorda le trattative di conciliazione frustrate dalla volontà del collega avversario che per il suo valore professionale vuol avere sempre trent'uno in tutte le cause.

Perchè l'on. Valle non ha oggi il coraggio di dire che si è trovato in mezzo a dei truffatori?

L'avv. Bertacioli ha fissato quattro punti, come fossero dei punti cardinali coi quali orientarsi per poter giudicare. Ma il Tribunale non avrà bisogno di questa simmetria piacevole e giudicherà nel suo complesso l'accusa che pesa sul «Lavorator».

*Il difensore con forza oratoria prosegue* commentando punto per punto l'articolo diffamatorio del «Lavoratore» in tutti i periodi e le frasi incriminate.

Egli con serrate argomentazioni logiche demolisce il sub strato della diffamazione e dimostra che l'articolo del «Lavoratore» non ha nè l'elemento internazionale nè giuridico per essere diffamatorio.

Il «Lavoratore» ha provato la solidarietà dell'on. Valle con i truffatori delle Esposizioni ed un giornale libero ha il diritto di *criticarla*.

Le ingiurie del «Lavoratore» sono prescritte; le accuse sono provate luminosamente. Ed il Tribunale dovrà assolverlo.

Quindi il Presidente del Tribunale dichiara chiusa la discussione e rinvia il processo per la sentenza alle due d'oggi.

# UDINE

## Tentata fuga di un recluso

### L'Inseguimento in Via Treppo

Stamane poco dopo le dieci i *carabinieri* conducevano dalle carceri giudiziarie nella sala delle udienze penali, il recluso Guerra Angelo di 35 anni da Treviso il quale è da scontare 6 anni di pena ed era oggi citato in qualità di testimonio al nostro tribunale.

Attraversando il corridoio che dalle carceri comunica con le aule giudiziarie il Guerra ha dato uno spintone al carabiniere che aveva alla destra, ha fatto un salto acrobatico dal pianerottolo superiore delle scale a quello inferiore; ha attraversato di corsa l'atrio del palazzo ed è uscito sulla strada dirigendosi verso via Treppo.

Il brigadiere dei carabinieri si è tolta la sciabola è *montato su una* bicicletta e lo ha inseguito e raggiunto e raggiungendolo lo ha urtato con la ruota anteriore della macchina, per modo che carabiniere, bicicletta e detenuto sono andati rumorosamente ruzzoloni, in un fascio solo.

Subito riavutosi dal primo stordimento del capitombolo non lieve il brigadiere con l'aiuto di altri militi sopraggiunti trascinò il detenuto recalcitrante alle carceri.

### Alcuni assicuratori udinesi contro il progetto della statizzazione

Nel pomeriggio di ieri nei locali dello Società «Alleanza» si adunarono i rappresentanti di varie locali Agenzie di assicurazione, i quali, dopo lunga discussione intorno al progetto della statizzazione, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di molte Compagnie di assicurazione per la Provincia di Udine, riuniti per discutere sul progettato monopolio delle assicurazioni, certi che l'attuazione dello stesso — astraendo dal danno che potrebbe derivare allo Stato — non può riuscire che rovinosa per tutti coloro che attualmente collaborano allo sviluppo della previdenza e del risparmio, deliberano di aderire incondizionatamente al Comitato Centrale di Milano, pronti a seguire la via che da esso verrà tracciata, a tutela degl'interessi della classe».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno gli *assicuratori* nominarono un sotto-comitato provvisorio locale, col mandato di raccogliere le adesioni e tener viva l'agitazione contro il progetto suddetto.

Riuscirono eletti: i sig. Comparetti rag. Vincenzo, presidente: sigg. Quirino Freschi, rag. Riccardo Perosa, rag. Tito Carabba, membri; rag. Luigi di Agostini, segretario.

---

Alla votazione di questo ordine del giorno, che ci sembra intempestivo, e che fa affermazioni, a nostro avviso, discutibili, erano presenti: Alleanza, La Milano, Basilea, Mondo, Popolare, Urbaine, Providentia.

### Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi sotto la Loggia Municipale dalle ore **20** alle **21.30**.

Marcia sui motivi dell'opera «Ernani» Verdi — Sinfonia «Vestale» Spontini — Atto 2° «Trovatore» Verdi — Preludio e danza «Copelia» Delibes — Prologo «Mefistofele» Boito.

# CRONACA DEL FRIULI

### Da Meretto di Tomba

#### Per la manutenzione delle nostre strade

Il giorno 29 corrente mese di maggio alle ore 11 antimeridiane in questa residenza municipale, innanzi al Sindaco seguirà il pubblico incanto per l'aggiudicazione al migliore offerente dei lavori e delle provviste occorrenti nella manutenzione delle vie e piazze comunali durante il periodo quinquennale 1911-1916 per un importo presuntivo di L. 3000 annue, come dal progetto redatto dall'ingegnere civile dott. I. Comano debitamente omologato, che contiene tutte le condizioni dell'appalto.

**Tullio Pântea**, *direttore*
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *suc. Tip. Bardusco*

## La pletora di Latterie

In Friuli si istituiscono troppe latterie. Intendo parlare, più che della montagna, che della zona piana, dove in questi ultimi anni le latterie sono sorte *proprio* come i funghi, e molte volte più per rivalità paesane, per sentimenti di stretto campanilismo, che per precisa nozione intorno a «quanto «possono o devono dare e quanto co- «stano questi modesti istituti coope- «*rativi*».

E' successo dunque anche delle latterie come di tutte le cose sia pur le migliori di questo mondo, che quando sono portate all'esagerazione, lungi dal giovare, finiscono col nuocere.

La latteria turnaria del Friuli piano è sorta allo scopo di raccogliere il latte che sovrabbonda alla famiglia ed alla stalla; lavorarlo in Comune, ottenere dei prodotti sani per consumo delle famiglie socie.

Fino a pochi anni fa, le cose si mantennero in questi termini, e tutto procedeva regolarmente, ma in seguito una specie di frenesia colse i nostri piccoli allevatori: non si accontentarono di portare il latte al casello più vicino, ma vollero la latteria nel proprio paese.

E così in meno di un quinquennio ove vi era una latteria sola ve ne sorsero tre quattro ed anche cinque. E tutto questo ottenendo vantaggi insignificanti di fronte a svantaggi e a *responsabilità economiche gravissime*.

I piccoli vantaggi consisterebbero nella comodità di trasporto e in una certa maggior sicurezza nella confezione del formaggio. Gli svantaggi nelle gasose spese di fondazione che in certi paesi gravano come cappe di piombo sui miseri bilanci; spese di produzione raddoppiate, triplicate — ove il costo di lavorazione era di L 1 50 al Kb, ha finito col salire a L. 3 e più — E son cose che si capiscono *facilmente* prima, mettiamo, in una latteria unica si lavorano da otto a dieci El. con un casaro; un assistente ed una donna poi con cinque latterie si ebbero cinque casari e cinque donne; aggiungansi i gravosi *ammortamenti*.

Mi consta di alcune latterie di recente fondazione che si hanno spese, e per il casello e per gli attrezzi, dalle otto alle diecimila lire e che lavorano da due a tre Ettl. Come faranno queste a sbarcare il lunario?

Ed al malanno maggiore portato dal malinteso intensificarsi delle latterie non ho ancora accennato: «le latterie» «sono divenute delle vere sanguisughe che minacciano seriamente la stalla.

Abbiamo tanto fatto noi friulani per migliorare la razza bovina paesana, siamo anche riusciti ad affermarci seriamente fuori di qui, ed ecco che una sbagliata speculazione ci *riporta* indietro, minaccia di pregiudicare l'avvenire dei nostri allevamenti. E non è a credere che io esageri: potrei portare delle prove che non temono smentite. Oggi in certi paesi, specie ove la latteria è di nuova fondazione, si ammazzano i vitelli per portare il latte al casello; oppure, in altri casi, anche se non si ammazzano a quaranta giorni; si dà loro il latte a metà e si svezzano innanzi tempo, così la razza va a farsi benedire!

Ed è naturale che tutto questo succeda, perchè nella fondazione delle latterie sono interessati direttamente, anche in proprio, tutti gli allevatori, i quali per evitare la bancarotta dell'istituzione sono costretti a cercare con i mezzi che sono a loro disposizione di far affluire il latte al casello sociale.

In conclusione, per quasi tutte le plaghe friulane colle latterie è ora di dir basta. *Gli allevatori più avveduti* delle singole località, i titolari delle cattedre ambulanti, dovrebbero iniziare un'azione frenatrice: calmare certi *entusiasmi* e — dirò così — incanalarli verso altre forme di cooperazione e di mutualità.

Chi scrive, da oltre quindici anni amministra una latteria turnaria; ebbe quindi campo di apprezzare al loro valore i reali vantaggi che apporta un'istituzione di questo genere, sempre però che non traligni mutandosi in organismo commerciale o di speculazione, ma si limiti e si mantenga strettamente allo statuto che dice chiaramente come al casello verrà portato il latte che sovrabbonda alla famiglia ed all'allevamento dei vitelli. *l. l.*

# LA I^a ESTRAZIONE

della

# Grande Lotteria Nazionale Italiana

a favore delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911
*concessa con Legge 24 dicembre 1908 ed autorizzata*
con R. Decreto 28 giugno 1910

**AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA**

**sarà irrevocabilmente effettuata il 1.o Giugno 1911**

## 3 ESTRAZIONI

40.000 premi per un importo di L. 3.000.000.
Un premio da L. 1.500.000 ed altre da:
L. 150.000 — 120.000 — 49.500 — 30.000 — 15.000 — 9.000 — 4.500
1.500 — 900 — 300 ecc. ecc.

Sei premi di approssimazione ai primi tre sorteggiati di ogni estrazione.

Il pagamento dei premi sarà fatto a contanti senza alcuna ritenuta della *Banca d'Italia.*

**Le Estrazioni saranno regolate nel seguente modo:**

I biglietti recheranno i numeri dal 0.000.000 al 3.999.999. Le tre estrazioni si faranno, alle date 1.o Giugno 1911, 15 Ottobre 1911, 15 Gennaio 1912, con due urne. Nella prima saranno imbussolati 400 cartellini coi numeri dal 000 al 399: nella seconda 10.000 cartellini coi numeri dal 0000 al 9999.

Conseguiranno i premi da L. 1.500.000 a L. 90 i biglietti portanti il numero formato dalle prime tre cifre del cartellino estratto dalla prima urna e dalle altre quattro del cartellino estratto dalla seconda urna.

I premi da L. 45 a L. 9 saranno invece estratti per centinaia complete.

I premi di approssimazione saranno assegnati ai biglietti portanti il numero precedente ed il numero sus seguente a quello vincitore del primo, del secondo e del terzo premio, non estratti antecedentemente e se questo fosse eventualmente estratto *sarà assegnato a quello più prossimo. Per i N. 0.000.000 e 3.999.999 l'approssimazione* spetta per il primo ai N. 0.000.001 e 3.999.999 e per il secondo ai N. 3.999.998 e 0.000.000.

Dovendo ogni cartellino estratto essere rimbussolato nell'urna rispettiva, i numeri dei biglietti già premiati se estratti nuovamente, saranno dichiarati nulli, ogni biglietto non potendo concorrere che ad un solo premio del piano di estrazione. Inoltre se fra le centinaia vincenti risultino compresi dei numeri già premiati, verranno in sostituzione di questi, estratti tanti numeri quanti ne occorrono a completare il centinaio di premi.

I biglietti premiati saranno presentabili per la riscossione dei premi, presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia.

I numeri dei biglietti vincenti saranno per ciascuna estrazione pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale»; trascorsi 180 giorni da tale pubblicazione le vincite non reclamate cadranno in prescrizione.

I biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

# «HUPMOBILE»

**AUTOMOBILI** silenziosissime, leggere, eleganti, 16-20 HP sei tipi diversi
**FURGONCINO TRASPORTI** sino a 300 Kg. garanzia, consumo minimo.
**VETTURE DA TURISMO** L. 6800.
**VETTURETTA DUE POSTI** per medici, avvocati, professionisti L. 5800.

Chiedere catalogo in cartolina doppia al rappresentante
**A. MARCHESI** casella postale N. 55 - **Padova**

Massima concorrenza, vetture per prove e noleggi, deposito pezzi di ricambio.

## 25 anni di trionfale successo




**DENTI BIANCHI E SANI**

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**
*Esposizione Internaz. di Milano*
Sono falsificati
**se mancanti della marca di fabbrica qui contro.**

**LIRA UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETT, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, *senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti* in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» o «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

**Haasenstein & Vogler**
**Via Prefettura, N. 6**

**Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.**

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici o conoscenti, o tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì doloroso circostanze.

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

*Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto*

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.*

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso,** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

**Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.**

# AMARO BAREGGI

E' il più efficace *RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO* raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«*Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico* nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

# CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

**E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

**Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia**

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

# La rèclame è l'anima del commercio